

2
0
1
7

Offerta formativa

Annalisa Pennini

email: a.pennini@formatsas.com
Cell. 349 224 22 97 - Tel. 0461 1725086

web: www.annalisapennini.it

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottoranda di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

- - - - -

Autrice di:

Barbieri G., Pennini A., *Le responsabilità dell'infermiere. Dalla normativa alla pratica*, nuova edizione, Carocci, Roma, 2015.

Pennini A., *Modelli organizzativi in ambito ospedaliero. Innovare con l'intensità di cura e la complessità assistenziale*, McGraw-Hill, Milano 2015.

Pennini A., Capitoli: 9-20-21-22-23-28-36, in *Carlo Calamandrei Manuale di management per le professioni sanitarie*, 4/ed., a cura di Orlandi C., McGraw-Hill, Milano, 2015.

Pennini A., *Autonomia e collaborazione. Gli ambiti di intervento infermieristico*, McGraw-Hill, Milano, 2014.

Alvaro R., Antonetti G., Pennini A., Rizzo C., Rocco G., Vellone E., *La Formazione Universitaria e l'ECM*, in *Guida all'esercizio della professione di infermiere*, Edizioni Medico Scientifiche, Torino, 2014.

Pennini A., *Strumenti di management per i coordinatori delle professioni sanitarie*, McGraw-Hill, Milano, 2013.

Pennini A., Barbieri G., *Le responsabilità del coordinatore delle professioni sanitarie*, McGraw-Hill, Milano, 2011.

Calamandrei C., Pennini A., *La leadership in campo infermieristico*, McGraw-Hill, Milano, 2006.

*Annalisa
Pennini*

in breve

I corsi

1^ sezione:

Organizzazione e management in sanità

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO NELLE ORGANIZZAZIONI SANITARIE:

Identità, responsabilità e competenze

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO: cosa significa “creare condizioni organizzative”

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO: strumenti di management

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO: strumenti di leadership

FUNZIONI DEL COORDINATORE PER LA PROMOZIONE DI ESITI POSITIVI DELLE CURE E RIDUZIONE DEGLI ESITI AVVERSI

LE FUNZIONI DEL COORDINATORE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

NEW

IL MODELLO DIVERSITA' - UNIVERSALITA' NELLA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

GESTIONE DELLA COMPLESSITA' ORGANIZZATIVA: metodi e strumenti per il coordinatore

NEW

IL COORDINAMENTO DI NUCLEO O DI STRUTTURA RESIDENZIALE IN AMBITO SOCIO-SANITARIO: identità e funzioni

IL MANAGEMENT E L'ARTE DELLA NEGOZIAZIONE: verso l'alto, verso il basso all'esterno e all'interno

NEW

TIME MANAGEMENT E SELF MANAGEMENT: migliorare l'efficacia e la produttività

IL CONFLITTO: un'occasione per apprendere e cambiare?

LAVORARE IN ÈQUIPE MULTIPROFESSIONALE: strategie e metodi

MODELLI ORGANIZZATIVI E IMPATTO SUL LAVORO DEL PROFESSIONISTA E SULLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA

NEW - GESTIRE E PARTECIPARE A RIUNIONI EFFICACI

NEW

PDTA (Percorsi Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali) e PIC (Piani Integrati di Cura) PER FAVORIRE LA CONTINUITÀ DELL'ASSISTENZA

NEW

COORDINARE E DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: competenze manageriali di coordinatori, figure con posizione organizzativa e dirigenti delle professioni sanitarie

NEW – LA DELEGA EFFICACE

NEW

COORDINARE e DIRIGERE: quale leadership nella sanità di oggi?

NEW

COORDINARE E DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: team building e motivazione

I corsi

NEW

COORDINARE E DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: dilemmi ed errori nell'attività manageriale quotidiana

NEW

COORDINARE E DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: lavoro in team e motivazione

NEW

COORDINARE E DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: dilemmi ed errori nell'attività manageriale quotidiana

NEW

COORDINARE e DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: la motivazione propria e dei collaboratori

NEW

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA COME BASE DEL LAVORO PER OBIETTIVI: modalità e strumenti

NEW

LA COMUNICAZIONE EFFICACE ED ASSERTIVA CON IL PAZIENTE, I FAMILIARI E L'EQUIPE

NEW

RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO E LEAN ORGANIZATION: strategie per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi sanitari

II^sezione:

Metodi e strumenti per il governo del processo assistenziale

MODELLI DI EROGAZIONE DELLE CURE INFERMIERISTICHE: dal modello funzionale al primary nursing

GLI OUTCOME NELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA: quando la qualità e gli esiti dipendono da cosa fanno gli infermieri

LA GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICHE: responsabilità dell'infermiere e strumenti operativi

LA DECISIONE CLINICA, IL PENSIERO CRITICO E IL RAGIONAMENTO DIAGNOSTICO NELLA PRATICA INFERMIERISTICA

LA DOCUMENTAZIONE ASSISTENZIALE: *responsabilità, metodi e strumenti*

LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE INTEGRATA FRA INFERMIERI E OPERATORI SOCIO SANITARI

NEW

L'ASSISTENZA INFERMIERISTICA IN AUTONOMIA E IN COLLABORAZIONE CON LA PROFESSIONE MEDICA: strumenti e metodi

INTENSITA' DI CURA E COMPLESSITA' ASSISTENZIALE: i percorsi per il cambiamento

COMPETENZE AVANZATE E SPECIALISTICHE DELL'INFERMIERE
Cambiamenti in atto e scenari futuri

I corsi

IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE:

strumenti e metodi per migliorare l'efficacia e la qualità

IL FENOMENO CADUTE IN AMBITO OSPEDALIERO E RESIDENZIALE:

prevenzione e gestione della sicurezza

EDUCAZIONE TERAPEUTICA: strumenti per l'infermiere nella promozione della salute e nelle malattie croniche

L'UTILIZZO DI LINEE GUIDA, PROTOCOLLI E PROCEDURE E ISTRUZIONI OPERATIVE

NEW

ACCERTAMENTO INFERMIERISTICO E STRUMENTI DIAGNOSTICI

NEW

IL CODICE DEONTOLOGICO DELL'INFERMIERE: riflessioni per la pratica professionale

NEW

IL CASE MANAGEMENT: metodi e strumenti

NEW

MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE E IL TRASFERIMENTO DI INFORMAZIONI CLINICHE CON IL METODO SBAR

NEW

LA CONTENZIONE FRA NORMATIVA, QUESTIONI ORGANIZZATIVE ED ETICHE



1^ sezione

Organizzazione e management in sanità

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO NELLE ORGANIZZAZIONI SANITARIE:

Identità, responsabilità e competenze

● ● **Finalità**

Lo scopo dell'intervento formativo è quello di aggiornare e approfondire le conoscenze sulla figura del coordinatore nelle organizzazioni sanitarie, riflettendo sull'identità, responsabilità e competenze per l'esercizio professionale nel contesto attuale.

Partendo dall'analisi del percorso storico-giuridico del coordinatore, si giungerà a identificare cosa è oggi l'attività di coordinamento e le responsabilità connesse all'esercizio nel sistema sanitario odierno.

● ● **Obiettivi**

Analizzare il percorso storico-giuridico del coordinatore

Riflettere su cosa è oggi l'attività di coordinamento

Descrivere gli elementi della diversità e dell'universalità nella funzione di coordinamento

Analizzare le competenze necessarie per svolgere funzioni di coordinamento, distinguendo o integrando le competenze specialistiche da quelle manageriali

Analizzare e discutere il ruolo e le funzioni del coordinatore

Descrivere le responsabilità delle organizzazioni e delle persone

● ● **Contenuti**

Il coordinatore delle professioni sanitarie: analisi storico-giuridica

Che cos'è oggi l'attività di coordinamento? Dall'identità alla pratica

Il modello diversità/universalità

Ruolo e funzioni del coordinatore delle professioni sanitarie

La responsabilità delle persone e delle organizzazioni

Riflessioni sul ruolo di coordinamento: competenze specialistiche e competenze manageriali

● ● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

● ● **Durata**

1 giornata di 7 ore

● ● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO: *cosa significa "creare condizioni organizzative"*

●● **Finalità**

Il corso ha lo scopo di approfondire il significato della creazione di condizioni organizzative, in un'ottica di governo della complessità, di sviluppare la produttività della propria unità e di utilizzare con appropriatezza i meccanismi di coordinamento. Il focus è sul lavoro gestionale svolto "dietro le quinte" e con la prospettiva di far evolvere la propria unità organizzativa, attraverso il lavoro con le persone.

●● **Obiettivi**

Individuare il significato di "creare condizioni organizzative"
Comprendere le potenzialità del lavoro "dietro le quinte" per sviluppare la produttività della propria unità
Descrivere i meccanismi di coordinamento e discutere le possibilità applicative
Promuovere lo sviluppo di competenze per gestire il tempo e le priorità
Analizzare la prospettiva della lean organization

●● **Contenuti**

Cosa significa "creare condizioni organizzative"
Stare "dietro le quinte" e sviluppare la produttività della propria unità
Utilizzare i meccanismi di coordinamento
Gestire il tempo e le priorità – la matrice di Eisenhower
Governare la complessità
La prospettiva della lean organization

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

●● **Durata**

1 giornata di 7 ore

●● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

strumenti di management

● Finalità

L'attività di coordinamento in campo sanitario prevede l'utilizzo di strumenti pratici, che possono essere classificati come tangibili e intangibili a seconda della loro appartenenza all'ambito del management o della leadership. In questo corso l'approfondimento è sugli strumenti del management, con particolare riferimento alla soluzione dei problemi, all'individuazione di priorità, all'uso efficace delle risorse e alla gestione dei cambiamenti.

● Obiettivi

Distinguere gli strumenti tangibili e intangibili per il coordinamento
Analizzare alcuni strumenti tangibili (del management)
Descrivere le modalità di riconoscimento e soluzione di problemi
Calcolare l'indice di priorità e individuare il suo utilizzo nella pratica
Individuare una modalità universale per l'uso efficace delle risorse
Descrivere i meccanismi collegati con la produttività nelle unità organizzative
Analizzare la fattibilità dei processi di cambiamento

● Contenuti

Gli strumenti per il coordinamento: tangibili e intangibili
Gli strumenti tangibili ovvero gli strumenti del management:
- prima di risolvere i problemi devi riconoscerli: problem setting e problem analysis
- cosa è meglio fare subito? Calcola l'indice di priorità
- usa efficacemente le risorse: l'equilibrio fra produzione e capacità di produzione
- più lavori direttamente, meno produce la tua unità: la leva, il fulcro e la delega
- se serve un cambiamento: analizzare la fattibilità e prevedere alcuni comportamenti

● Metodologia didattica

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Coordinatori delle professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO: *strumenti di leadership*

● ● **Finalità**

L'attività di coordinamento in campo sanitario prevede l'utilizzo di strumenti pratici, che possono essere classificati come tangibili e intangibili a seconda della loro appartenenza all'ambito del management o della leadership. In questo corso l'approfondimento è sugli strumenti della leadership, con particolare riferimento al significato della mission e della vision applicate al proprio team, all'utilizzo della propria autonomia, all'atteggiamento proattivo, alle relazioni professionali produttive ed efficaci e la negoziazione.

● ● **Obiettivi**

Distinguere gli strumenti tangibili e intangibili per il coordinamento
Analizzare alcuni strumenti intangibili (della leadership)
Riconoscere il significato della mission e della vision applicate al proprio team
Comprendere come e dove usare la propria autonomia
Promuovere lo sviluppo di competenze per l'atteggiamento e l'azione proattiva
Analizzare prospettive e approcci per la relazione professionale produttiva ed efficace e la negoziazione

● ● **Contenuti**

Gli strumenti per il coordinamento: tangibili e intangibili
Gli strumenti intangibili ovvero gli strumenti della leadership

- guarda lontano e decidi cosa fare oggi: mission e vision
- riconosci gli spazi di manovra: comprendere come e dove usare la propria autonomia
- pensa, scegli e agisci: sii proattivo, comunque
- fai tornare i conti: riconosci il conto corrente nelle relazioni
- gli affari si fanno in due: il modello vinco/vinci

● ● **Metodologia didattica**

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

● ● **Durata**

1 giornata di 7 ore

● ● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

FUNZIONI DEL COORDINATORE PER LA PROMOZIONE DI ESITI POSITIVI DELLE CURE E RIDUZIONE DEGLI ESITI AVVERSI

Finalità

Il corso propone un approfondimento sulle funzioni del coordinatore per assicurare, mantenere e migliorare la sicurezza e la qualità delle cure, con particolare riferimento alla promozione di esiti positivi delle cure e alla riduzione degli esiti avversi e delle cure mancate

Obiettivi

Analizzare il significato e le ricadute nella pratica dell'esito delle cure e delle cure mancate
Riflettere sulle funzioni del coordinatore per assicurare, mantenere e migliorare la sicurezza e la qualità delle cure
Promuovere l'acquisizione di responsabilità per la promozione di esiti positivi delle cure e di riduzione degli esiti avversi

Contenuti

Funzioni del coordinatore per assicurare, mantenere e migliorare la sicurezza e la qualità delle cure
Esito delle cure: significato e ricadute nella pratica
Cure mancate: significato e ricadute nella pratica
Responsabilità del coordinatore per la promozione di esiti positivi delle cure e riduzione degli esiti avversi
Responsabilità del coordinatore in caso di cure mancate

Metodologia didattica

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

Durata

1 giornata di 7 ore

Destinatari

Coordinatori delle professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

LE FUNZIONI DEL COORDINATORE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

● Finalità

La gestione delle risorse umane rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo delle organizzazioni sanitarie. In questo corso il tema verrà affrontato con la prospettiva del coordinatore e delle funzioni che esercita nello sviluppo di tali risorse, dalla selezione alla valutazione. Si promuoverà lo sviluppo di competenze per gestire i collaboratori, con particolare riferimento alle competenze, alla motivazione e soddisfazione, alla valutazione.

● Obiettivi

Distinguere i livelli di gestione delle risorse umane nelle organizzazioni sanitarie
Analizzare le funzioni del coordinatore per lo sviluppo delle risorse umane, dall'inserimento alla valutazione
Sviluppare competenze per valutare e promuovere le competenze dei collaboratori
Descrivere i fattori che influiscono sulla motivazione al lavoro e sulla soddisfazione lavorativa e discutere le modalità per valutarla e promuoverla
Individuare il significato e l'utilizzo delle job description nella valutazione delle risorse umane

● Contenuti

I livelli di gestione delle risorse umane nelle organizzazioni sanitarie
Sviluppo delle risorse umane - dalla selezione alla valutazione: funzioni del coordinatore
Le competenze dei collaboratori: valutarle e promuovere l'autovalutazione
La motivazione al lavoro e la soddisfazione lavorativa: valutarla e promuoverla
Significato e utilizzo delle job description nella valutazione delle risorse umane

● Metodologia didattica

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Coordinatori delle professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - IL MODELLO DIVERSITA' - UNIVERSALITA' NELLA FUNZIONE DI COORDINAMENTO

Finalità

In questo corso si intende approfondire il concetto di "diversità/universalità" della funzione di coordinamento. La diversità si riferisce al fatto che il coordinamento all'interno delle organizzazioni sanitarie è oggi svolto da molteplici figure professionali, con modalità, approcci e ritmi differenti fra loro. Il coordinatore è rappresentato da figure molto eterogenee, che svolgono attività varie, in diversi contesti. Pertanto l'analisi del lavoro del coordinatore o una classificazione delle funzioni che lo caratterizzano, fa scaturire che esistono tanti modi di essere e di fare il coordinatore.

L'universalità, invece, è data dal valore ultimo del lavoro svolto, dalla posizione nell'organizzazione e da metodi e strumenti comuni, che tutti i coordinatori possono utilizzare. Con tali premesse, in questo corso, verrà analizzato ciò che è diverso e ciò che è uguale nell'essere coordinatore, fornendo collegamenti con la pratica, descrivendo due idealtipi di coordinatore e rappresentando un modello complessivo di lettura della figura.

Obiettivi

Descrivere il modello "diversità e universalità" nell'attività di coordinamento

Riconoscere le caratteristiche dei due idealtipi di coordinatore

Analizzare gli elementi della diversità nella funzione di coordinamento

Analizzare gli elementi dell'universalità nella funzione di coordinamento

Contenuti

Diversi e uguali: diversità e universalità nella funzione di coordinamento

Due idealtipi di coordinatore

Gli elementi della diversità nella funzione di coordinamento:

- la professione di appartenenza
- il contesto e i setting di coordinamento
- la formazione e la permanenza nel ruolo
- le attitudini, i talenti e le motivazioni personali

Gli elementi dell'universalità nella funzione di coordinamento:

- stare in mezzo
- il possesso di competenze mixate
- le funzioni e il ruolo
- il valore del lavoro e gli aspetti etici
- la responsabilità e gli aspetti giuridici
- i metodi e gli strumenti di lavoro
- le modalità di svolgimento delle attività

Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

Durata

1 giornata di 7 ore

Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottoranda di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

GESTIONE DELLA COMPLESSITA' ORGANIZZATIVA: *metodi e strumenti per il coordinatore*

● ● **Finalità**

Il corso propone di affrontare il tema della complessità organizzativa delle realtà sanitarie odierne.

Il professionista che svolge in funzioni di coordinamento si trova a dover gestire la complessità di un'organizzazione e a considerare una molteplicità di aspetti in continua evoluzione, che vanno dal cambiamento demografico alle aspettative di salute da parte dei cittadini, al coordinamento del lavoro di professionisti e operatori, all'ottimizzazione nell'utilizzo di risorse umane e materiali, allo sviluppo di nuove tecnologie sanitarie, alla continua riorganizzazione.

Gestire la complessità organizzativa richiede la determinazione a mettersi in gioco con competenza manageriale e disponibilità al cambiamento.

Il corso intende proporre alcuni metodi e strumenti di analisi e diagnosi dell'organizzazione, utili per gestire, monitorare e snellire i processi di lavoro, da applicare nella quotidianità.

● ● **Obiettivi**

Definire il concetto di complessità organizzativa e le sue implicazioni

Analizzare alcuni modelli di configurazione organizzativa

Individuare i meccanismi di coordinamento

Analizzare metodi e strumenti del lavoro per processi

Definire il concetto e l'ottica della lean organization

● ● **Contenuti**

La complessità: definizioni e principi

Organizzazioni a legami deboli e forti

Le cinque parti dell'organizzazione secondo Mintzberg

I meccanismi di coordinamento

Semplificare ... è possibile

Lavorare per processi

L'ottica lean per semplificare e snellire

● ● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

● ● **Durata**

1 giornata di 7 ore

● ● **Destinatari**

Coordinatori delle professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

NEW - IL COORDINAMENTO DI NUCLEO O DI STRUTTURA RESIDENZIALE IN AMBITO SOCIO-SANITARIO: *identità e funzioni*

Finalità

Il coordinamento di nuclei assistenziali, aree o strutture residenziali in ambito socio-sanitario è una funzione, un'attività professionale e una risorsa strategica. I professionisti che sono impegnati in questa funzione, possono avere diversi livelli di responsabilità in relazione all'ambito organizzativo a loro affidato, ad esempio: nuclei, aree o intere strutture; diverse provenienze professionali, nell'ambito del panorama sanitario e socio-sanitario e diversificate tipologie di attività: dal micromanagement dei processi assistenziali a programmazioni e progettualità più ampie e strutturate. A tutti è comunque richiesto di avere una visione aderente alla specificità del contesto residenziale socio-sanitario, che diviene sempre più luogo di vita oltre che di cura e assistenza. Infatti quando la cronicità e la fragilità impongono la permanenza in luoghi di cura per la durata della vita residua e non solo per un momento temporaneo di essa, questi divengono luoghi di vita e assumono significati differenti. In questo modo i luoghi di vita e cura a lungo termine o residenziali, divengono spazi e tempi dove l'organizzazione, i professionisti e le persone assistite intrecciano azioni ed elaborano insieme significati.

Chi si trova a coordinare servizi con queste caratteristiche, pertanto, oltre a gestire processi e risorse, è chiamato ad un'attenzione all'outcome del servizio, che tenga conto di questi bisogni che oltre che assistenziali, divengono esistenziali.

Con queste premesse, lo scopo dell'intervento formativo si pone come occasione di riflessione e confronto sulla figura del coordinatore all'interno di nuclei assistenziali, aree o strutture residenziali in ambito socio-sanitario.

Un primo approfondimento sarà sull'identità e sulle competenze clinico-manageriali del coordinatore in questi specifici setting organizzativi. Pertanto, si partirà da una breve analisi del percorso storico-giuridico del coordinatore, per giungere a identificare cosa è oggi l'attività di coordinamento e le responsabilità connesse all'esercizio.

Un secondo focus sarà dedicato alla necessità di garantire un livello quali-quantitativo del servizio erogato dal nucleo, area o struttura appropriato al bisogno e alla richiesta. Ci si soffermerà sui concetti di produttività, efficacia, efficienza, sicurezza, appropriatezza e sostenibilità, orientati ai processi e ai risultati.

Obiettivi

Riflettere sull'identità e la pratica della funzione di coordinamento in nuclei assistenziali, aree o strutture residenziali in ambito socio-sanitario

Analizzare il percorso storico-giuridico-sociologico del coordinatore

Descrivere il modello e gli elementi della diversità e dell'universalità nella funzione di coordinamento

Analizzare le competenze necessarie per svolgere funzioni di coordinamento, distinguendo o integrando le competenze cliniche da quelle manageriali

Descrivere gli ambiti di responsabilità organizzativa del coordinatore di nucleo, area o struttura residenziale in ambito socio-sanitario

Riflettere sui valori, significati e aspetti etici collegati alla funzione di coordinamento nello specifico contesto

Confrontarsi sui 'dilemmi' dell'attività quotidiana

Analizzare il significato di 'lavorare dietro le quinte'

Individuare strategie per sviluppare la produttività di un'organizzazione

Analizzare alcuni metodi e strumenti di self management e time management per la gestione dei flussi di lavoro e delle priorità

Descrivere il significato e le ricadute nella pratica dell'esito delle cure e delle cure mancate

Riflettere sulle funzioni del coordinatore

per assicurare, mantenere e migliorare

la qualità del servizio, la promozione di esiti positivi

e la riduzione degli esiti avversi

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

●● **Contenuti**

Essere coordinatore – identità e competenze

L'attività di coordinamento: dall'identità alla pratica

La funzione di coordinamento: breve analisi storico-giuridica-sociologica

Il modello diversità/universalità nella funzione di coordinamento:

- riflessioni sulle competenze cliniche e le competenze manageriali
- ambiti di responsabilità organizzativa
- valori, significati e aspetti etici
- cosa 'fa' il coordinatore: dilemmi del quotidiano a confronto

Essere garanti della qualità del servizio

Cosa significa 'lavorare dietro le quinte' e sviluppare la produttività di un'organizzazione

Self management e time management

Sfera di influenza e sfera di coinvolgimento

Attività reattive e attività proattive

Organizzati: strumenti per la gestione dei flussi di lavoro e delle priorità

Esito delle cure e cure mancate: significato e ricadute nella pratica

Funzioni del coordinatore per assicurare, mantenere e migliorare la qualità del servizio, la promozione di esiti positivi e la riduzione degli esiti avversi

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Confronto/dibattito

Analisi e discussione di casi e problemi

Lavoro a piccoli gruppi

●● **Durata**

2 giornate di 7 ore ciascuna

●● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

IL MANAGEMENT E L'ARTE DELLA NEGOZIAZIONE: *verso l'alto, verso il basso all'esterno e all'interno*

● ● **Finalità**

Lo scopo del corso è quello di fornire un'occasione di confronto sul tema della negoziazione. Il tema sarà affrontato attraverso spunti teorici, esempi e condivisione di metodi e strumenti appropriati al contesto sanitario. Il manager in ambito sanitario potrà approfondire le conoscenze e promuovere lo sviluppo di competenze per gestire una negoziazione in modo efficace.

● ● **Obiettivi**

Definire la funzione di coordinamento come 'middle management'
Identificare gli spazi della negoziazione nelle organizzazioni sanitarie
Descrivere gli elementi di una negoziazione efficace
Distinguere le fasi e i momenti della negoziazione
Promuovere lo sviluppo di competenze per la gestione di una negoziazione efficace anche in caso di controversie e conflitti

● ● **Contenuti**

Il coordinamento come middle management
I silos e le lastre: la negoziazione verso l'alto, il basso e di lato
Negoziazione: cosa? come? quando? perchè?
Elementi di una negoziazione efficace
Fasi e momenti della negoziazione
Quando il gioco si fa duro: gestire controversie e conflitti

● ● **Metodologia didattica**

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Role playing
Lavoro a piccoli gruppi

● ● **Durata**

1 giornata di 7 ore

● ● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW – TIME MANAGEMENT E SELF MANAGEMENT: *migliorare l'efficacia e la produttività*

●● **Finalità**

L'intervento formativo si pone lo scopo di sviluppare consapevolezza e competenze per gestire il tempo e sè stessi al fine di migliorare l'efficacia e la produttività. Verranno descritte le principali tipologie di metodi e strumenti per individuare priorità, organizzare gli impegni, pianificare le attività, contenere e ridurre le perdite e gli sprechi di tempo.

●● **Obiettivi**

Comprendere l'importanza del time management e del self management per migliorare l'efficacia e la produttività

Descrivere le principali tipologie di strumenti per la gestione del tempo e di sè stessi

Analizzare alcuni strumenti e metodi per la gestione del tempo e di sè stessi

Sviluppare abilità per contenere e ridurre le perdite e gli sprechi di tempo

●● **Contenuti**

Time management e self management: indicazioni generali per migliorare l'efficacia e la produttività

Principali tipologie di strumenti per la gestione del tempo e di sè stessi:

- per acquisire consapevolezza

- per definire priorità

- per organizzare gli impegni

- per pianificare e condividere

Analisi di alcuni strumenti e metodi:

- metodo dei tre test: necessità, appropriatezza ed efficienza

- metodo ABC

- matrice di Eisenhower

- metodo GTD®

Le perdite e gli sprechi di tempo: come contenerli e ridurli

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

●● **Durata**

1 giornata di 7 ore

●● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottoranda di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

IL CONFLITTO:

un'occasione per apprendere e cambiare?

● Finalità

L'intervento formativo intende proporsi come un'occasione per riflettere sul tema del conflitto connotato come occasione, opportunità e prospettiva di cambiamento.

Partendo dall'assioma che il conflitto è ineliminabile, si affronterà l'argomento con una modalità interattiva, partecipativa e costruttiva.

Verranno aggiornate e approfondite le conoscenze sulle tipologie di conflitto, sulle fasi, sulle cause e conseguenze, per giungere a descrivere e sperimentare metodi per la prevenzione e gestione delle situazioni conflittuali.

● Obiettivi

Definire il conflitto

Descrivere le tipologie di conflitti e le sue fasi

Analizzare le cause e le conseguenze del conflitto

Comprendere come nascono e come finiscono le situazioni conflittuali

Individuare gli stili personali all'interno del conflitto

Distinguere le reazioni aggressive da quelle assertive all'interno delle relazioni e nel conflitto

Connotare il conflitto come una occasione e una opportunità di cambiamento

Descrivere il metodo OASI per la gestione costruttiva dei conflitti

● Contenuti

Cos'è un conflitto: tipologie e fasi

Cause e conseguenze del conflitto: come nascono e come finiscono le situazioni conflittuali

La cornice del conflitto: aspetti sommersi

Stili personali all'interno del conflitto

Aggressività e assertività nelle relazioni e nel conflitto

Il conflitto può essere positivo? Analisi della situazione, prospettive e opportunità di cambiamento

Prima e dopo il conflitto: prevenire, gestire, cambiare

Il conflitto come occasione per apprendere e cambiare

Il metodo OASI per la gestione costruttiva dei conflitti

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

Visione di filmati

● Durata

2 giornata di 7 ore ciascuna

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

LAVORARE IN ÈQUIPE MULTIPROFESSIONALE: *strategie e metodi*

●● **Finalità**

Lo scopo del corso è quello di promuovere la consapevolezza sull'importanza del lavoro d'èquipe e dell'orientamento all'obiettivo e al risultato comune.

La tematica verrà affrontata partendo dai meccanismi di base dell'organizzazione: specializzazione e integrazione, per comprendere come siano complementari.

Si analizzeranno le differenze fra l'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare. Si descriveranno le modalità per costruzione e il mantenimento di un gruppo di lavoro.

●● **Obiettivi**

Descrivere i meccanismi di base dell'organizzazione

Analizzare le questioni scientifiche e professionali alla base del "distinguersi e collaborare" insito in ogni professione

Individuare i significati, punti di forza e criticità del lavoro in èquipe

Evidenziare l'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare

Identificare le modalità per costruire un gruppo di lavoro e mantenerlo nel tempo

●● **Contenuti**

I meccanismi di base dell'organizzazione

Le questioni scientifiche e professionali alla base del "distinguersi e collaborare" insito in ogni professione

Significati, punti di forza e criticità del lavoro in èquipe

L'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare

La costruzione di un gruppo di lavoro e il suo mantenimento nel tempo

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

●● **Durata**

1 giornata di 7 ore

●● **Destinatari**

Tutte le Professioni Sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

MODELLI ORGANIZZATIVI E IMPATTO SUL LAVORO DEL PROFESSIONISTA E SULLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA

● Finalità

Lo scopo del corso è quello di analizzare alcuni modelli organizzativo-assistenziali, nell'ottica dell'impatto che essi hanno sia sulla qualità dell'assistenza che sul lavoro del professionista. Verranno descritti i modelli 'per compiti' e quelli 'per obiettivi' e collegati con alcune basi teoriche dell'analisi organizzativa. Verrà analizzata la recente letteratura sugli outcome clinici che possono essere influenzati dall'organizzazione dell'assistenza.

● Obiettivi

Descrivere i cambiamenti dei sistemi sanitari e l'impatto sui modelli organizzativi
Riconoscere l'evoluzione dei modelli organizzativo-assistenziali dal compito all'obiettivo
Analizzare i principi lean per aumentare il tempo che gli infermieri passano "al letto del paziente"
Identificare vincoli e risorse per un progetto di cambiamento/miglioramento del modello organizzativo
Descrivere la correlazione fra modelli organizzativo-assistenziali e outcome sui pazienti
Descrivere la correlazione fra modelli organizzativo-assistenziali, soddisfazione e clima organizzativo

● Contenuti

I cambiamenti dei sistemi sanitari e l'impatto sui modelli organizzativi
Modelli organizzativo-assistenziali: 'per compiti' e 'per obiettivi'
Da compiti a obiettivi: i principi lean per aumentare il tempo che gli infermieri passano "al letto del paziente"
Vincoli e risorse per un progetto di cambiamento/miglioramento del modello organizzativo
Modelli organizzativo-assistenziali e outcome sui pazienti
Modelli organizzativo-assistenziali: soddisfazione e clima organizzativo

● Metodologia didattica

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico
Assistente Sanitario - Ostetrica/o

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - GESTIRE E PARTECIPARE A RIUNIONI EFFICACI

● Finalità

Il progetto formativo si pone lo scopo di promuovere lo sviluppo di competenze per condurre riunioni efficaci e portare un contributo produttivo quando si è coinvolti come partecipanti. Verranno descritte le diverse tipologie di riunioni e analizzati i punti di forza e criticità. Si approfondiranno aspetti pratici per gestire una riunione e farlo diventare un efficace strumento di lavoro manageriale.

● Obiettivi

Descrivere le varie tipologie di riunioni e le loro finalità
Analizzare i punti di forza e le criticità delle riunioni
Individuare il ruolo del conduttore e quello dei partecipanti ad una riunione
Sperimentare metodi e tecniche per gestire le diverse tipologie di riunioni
Promuovere lo sviluppo di capacità di sintesi, ascolto attivo e tecniche comunicative efficaci

● Contenuti

Tipologie di riunioni e loro finalità
Punti di forza e criticità delle riunioni
Il ruolo del conduttore e quello dei partecipanti
Metodi e tecniche per gestire le diverse tipologie di riunioni:

- pianificarla e convocarla
- il setting e gli strumenti a supporto
- i tempi e la conduzione
- il verbale
- il follow up

Capacità di sintesi, ascolto attivo e tecniche comunicative efficaci
Suggerimenti pratici per rendere efficace una riunione

● Metodologia didattica

Lezione frontale
Lezione interattiva con confronto/dibattito
Analisi di casi e situazioni
Visione di filmati

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - PDTA (Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali) e PIC (Piani Integrati di Cura) PER FAVORIRE LA CONTINUITÀ DELL'ASSISTENZA

● Finalità

Lo scopo del progetto formativo è quello di acquisire competenze per costruire e implementare percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) e piani integrati di cura (PIC) in diversi setting, ospedalieri e territoriali. Verranno forniti approfondimenti sugli strumenti operativi per costruirli, implementarli e mantenerli aggiornati nel tempo.

● Obiettivi

Aumentare la consapevolezza della complessità del sistema sanitario e della necessità di ridurre la variabilità e le incongruenze a favore di continuità e integrazione
Aumentare la consapevolezza della complessità di una organizzazione per processi e della gestione multidisciplinare dei pazienti
Analizzare l'approccio per processi e i PDTA
Introdurre strumenti di progettazione e disegno dei processi
Definire i PDTA e PIC e i loro scopi
Analizzare i principali metodi e strumenti per la costruzione di un PDTA
Aumentare la consapevolezza dei problemi di coordinamento tra diversi ruoli specializzati
Riconoscere l'importanza dell'integrazione multiprofessionale
Descrivere le modalità più appropriate per gestire piani di cura congiunti
Individuare le caratteristiche di appropriatezza della documentazione integrata dei piani di cura, assistenza e riabilitazione
Approfondire il processo di aggiornamento, adeguamento e cambiamento delle pratiche di cura

● Contenuti

La complessità del sistema sanitario
La necessità di ridurre la variabilità e le incongruenze a favore di continuità e integrazione
L'approccio per processi in sanità attraverso i PDTA e i PIC
Definizioni e caratteristiche di PDTA e PIC
Scopi e applicazioni dei PDTA-PIC
Metodi e strumenti per la costruzione di un PDTA-PIC:
- percorso effettivo
- percorso ideale
- percorso di riferimento
- diagrammi e matrici
- PDCA (Plan-Do-Check-Act)

● Metodologia didattica

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - COORDINARE E DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: *competenze manageriali di coordinatori, figure con posizione organizzativa e dirigenti delle professioni sanitarie*

● **Finalità**

Il corso ha la finalità di riflettere sul proprio livello di competenza manageriale e di individuare le strategie per svilupparle. Verrà analizzato il modello di Spencer e Spencer relativo alle tipologie di competenze manageriali e si approfondiranno le modalità per svilupparle nella pratica quotidiana.

● **Obiettivi**

Analizzare le competenze manageriali secondo il modello di Spencer e Spencer
Riflettere sui propri livelli di competenza manageriale e sulle strategie per svilupparla
Individuare le modalità per sviluppare le competenze manageriali nella pratica quotidiana

● **Contenuti**

Analisi delle competenze manageriali secondo il modello di Spencer e Spencer:

- persuasività e influenza
- orientamento al risultato
- lavoro di gruppo e cooperazione
- pensiero analitico
- spirito d'iniziativa
- sviluppo degli altri
- fiducia in sé
- sensibilità interpersonale
- attitudine al comando e assertività
- ricerca delle informazioni
- leadership del gruppo
- consapevolezza organizzativa e costruzione delle relazioni
- attenzione all'ordine
- capacità tecnica

Riflessione sui propri livelli di competenza manageriale e strategie per svilupparla

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

● **Durata**

1 giornata di 7 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW – LA DELEGA EFFICACE

Finalità

- Lo scopo del progetto formativo è quello di promuovere lo sviluppo di competenze per delegare in modo efficace. Se consideriamo che l'essenza del management è quella di raggiungere obiettivi tramite altre persone, è centrale il tema di come farlo, cioè come delegare efficacemente attività e/o responsabilità. Chi ha funzioni manageriali si trova frequentemente a vivere il "dilemma della delega", ovvero: se è opportuno delegare, a chi farlo, come farlo. In questo corso si approfondiranno le motivazioni della delega, oltre che le modalità e gli strumenti per pianificare e gestire il processo di delega in maniera efficace.

● Obiettivi

Individuare il rapporto fra management e delega

Riflettere sul "dilemma della delega", ovvero individuare gli ostacoli veri e presunti alla delega

Distinguere la delega operativa dalla delega di responsabilità

Descrivere gli elementi che rendono efficace ed appropriata la delega

Sviluppare abilità per gestire efficacemente il processo di delega, dalla pianificazione alla valutazione

● Contenuti

Management e delega: quale rapporto

Il dilemma della delega: lo delego o me lo faccio? Ostacoli veri e presunti alla delega

La delega operativa e la delega di responsabilità

Il processo della delega e le persone coinvolte

Efficacia e appropriatezza della delega

Il processo di delega: pianificare, scegliere la persona giusta, comunicare efficacemente la delega, controllare e valutare.

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - COORDINARE E DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: *lavoro in team e motivazione*

●● **Finalità**

Ogni professionista, a vari livelli, si trova inserito in un team di lavoro, che può essere più o meno funzionale alle esigenze proprie e dell'organizzazione. Questo corso ha come finalità quella di promuovere lo sviluppo di competenze per creare e mantenere un team di lavoro efficace e produttivo. Si tratterà anche il tema della motivazione come completamento al quadro generale della vita di un team e per comprendere meglio le eventuali disfunzioni.

●● **Obiettivi**

Descrivere le caratteristiche dei team efficaci e le fasi della vita di un team
Promuovere lo sviluppo di competenze per creare e mantenere un team di lavoro
Analizzare le 5 disfunzioni del team secondo Lencioni
Comprendere i significati e i principali approcci alla motivazione
Descrivere i fattori che promuovono l'automotivazione e la motivazione del team di lavoro

●● **Contenuti**

Caratteristiche dei team efficaci
Fasi della vita di un team
Creazione e mantenimento di un team di lavoro
Le 5 disfunzioni del team secondo Lencioni
Motivazione: significati e principali approcci
Motivazione a stare, motivazione a fare
Fattori che promuovono l'automotivazione e la motivazione del team di lavoro
Ospedali calamita e retention dei collaboratori

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

●● **Durata**

1 giornata di 7 ore

●● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - COORDINARE e DIRIGERE: *quale leadership nella sanità di oggi?*

●● **Finalità**

Il tema della leadership attrae da sempre l'attenzione della letteratura e dei professionisti impegnati in attività di coordinamento e dirigenza, anche in sanità. Teorie e modelli si susseguono nei vari periodi storici e si riempiono di diversi significati a seconda di chi li interpreta e li agisce nella pratica applicativa. In questo corso si vogliono approfondire alcuni di questi filoni di significato, che si ritengono particolarmente aderenti alle organizzazioni sanitarie, come la leadership di servizio, la leadership situazionale, trasformativa e connettiva.

●● **Obiettivi**

Riflettere sui rapporti fra leadership e management
Riconoscere il processo di leadership
Distinguere gli stili di leadership
Descrivere il significato della leadership di servizio nelle organizzazioni sanitarie
Analizzare le caratteristiche della leadership situazionale, trasformativa e connettiva

●● **Contenuti**

Leadership versus management
Il processo di leadership: leader, seguaci e situazione
Stili di leadership
La leadership di servizio e il suo significato nelle organizzazioni sanitarie
La leadership situazionale, trasformativa e connettiva

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

●● **Durata**

1 giornata di 7 ore

●● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - COORDINARE E DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: *dilemmi ed errori nell'attività manageriale quotidiana*

● **Finalità**

Ogni giorno manager di vari livelli organizzativi, anche in ambito sanitario, si trovano alle prese con dilemmi e si chiedono come sia possibile prevenire errori o gestirli quando accadono. In questo corso si analizzeranno le principali categorie di errori e dilemmi nell'attività manageriale quotidiana e si cercheranno soluzioni e rimedi per lavorare con maggior efficacia.

● **Obiettivi**

Analizzare gli errori e i dilemmi frequenti dell'attività manageriale quotidiana
Comprendere come dilemmi ed errori siano fisiologici (e in che misura) nell'attività manageriale
Riflettere sulle proprie modalità di affrontare dilemmi ed errori
Proporre soluzioni e rimedi per lavorare con maggior efficacia

● **Contenuti**

Gli errori frequenti dell'attività quotidiana:

- non riconoscere l'errore
- visione (troppo) a breve termine
- approvazione a tutti i costi
- perfezionismo versus lasciar correre
- considerare le cose come "ovvie"
- essere (troppo) indaffarati

I dilemmi frequenti dell'attività quotidiana:

- è meglio delegare o far da sé?
- ma quando faccio il "mio" lavoro?
- serve cambiamento o stabilità?
- profondità versus superficialità
- vicino o lontano?
- decisione versus riflessione

● **Metodologia didattica**

Lezione frontale
Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito
Lavoro a piccoli gruppi

● **Durata**

1 giornata di 7 ore

● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - COORDINARE e DIRIGERE NELLA SANITA' DI OGGI: *la motivazione propria e dei collaboratori*

● Finalità

Promuovere la motivazione dei propri collaboratori e mantenere viva la propria è una sfida quotidiana per molti professionisti che ricoprono funzioni manageriali in sanità.

In questo corso si vuole supportare chi intende cimentarsi in questa sfida e condurla nel tempo, descrivendo i fattori che promuovono la motivazione al lavoro e la soddisfazione lavorativa per poterli applicare nella propria realtà organizzativa.

● Obiettivi

Descrivere i fattori che promuovono la motivazione al lavoro e la soddisfazione lavorativa

Distinguere la motivazione verso il lavoro e la motivazione verso l'organizzazione

Individuare i fattori motivanti nelle organizzazioni

● Contenuti

La motivazione al lavoro e la soddisfazione lavorativa: valutarle e promuoverle

Motivazione verso il lavoro e motivazione verso l'organizzazione

Fattori motivanti nelle organizzazioni: l'esempio degli ospedali magnet

Delega, raggiungimento di obiettivi e motivazione

Stress, burnout e motivazione

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottoranda di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

NEW - LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA COME BASE DEL LAVORO PER OBIETTIVI: modalità e strumenti

● Finalità

Il progetto formativo intende affrontare il tema della progettazione organizzativa in ambito sanitario in continua evoluzione e intesi come sistemi complessi adattativi.

Partendo da alcuni assunti teorici, verranno illustrati e sperimentati metodi per l'analisi e la progettazione organizzativa, come base per poter affrontare il lavoro per obiettivi.

● Obiettivi

Descrivere i principali modelli teorici e meccanismi di funzionamento delle organizzazioni
Riconoscere le organizzazioni sanitarie come sistemi complessi adattativi

Mettere a confronto la visione sistemica e la visione mintzberghiana

Individuare e illustrare metodi e strumenti per l'analisi organizzativa

Analizzare la logica per processi e il lavoro per obiettivi

Promuovere lo sviluppo di competenze per reingegnerizzare i processi di lavoro in sanità

● Contenuti

Le organizzazioni: modelli teorici e meccanismi di funzionamento

Le organizzazioni sanitarie come sistemi complessi adattativi

La visione sistemica e la visione mintzberghiana a confronto

Metodi e strumenti per l'analisi organizzativa

La logica per processi e il lavoro per obiettivi

Reingegnerizzare i processi di lavoro in sanità

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro di gruppo

● Durata

2 giornate di 7 ore ciascuna

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

NEW - LA COMUNICAZIONE EFFICACE ED ASSERTIVA CON IL PAZIENTE, I FAMILIARI E L'EQUIPE

● Finalità

Il corso ha la finalità di sviluppare competenze da mettere in atto nella relazione e comunicazione con le persone assistite, i familiari e all'interno dell'èquipe.

Le due giornate formative sono orientate a entrambe le situazioni relazionali, con il paziente e la famiglia e all'interno del gruppo di lavoro.

● Obiettivi

Definire le life skill e in particolare la comunicazione efficace e collocarle nel contesto proposto dall'OMS

Descrivere le caratteristiche della comunicazione assertiva

Analizzare l'importanza della comunicazione non verbale e paraverbale

Individuare gli elementi di contenuto e relazione nella comunicazione empatica

Sviluppare competenze di ascolto attivo nella relazione con paziente e familiari

Comprendere le dinamiche delle èquipe multiprofessionali

Descrivere i significati, i punti di forza e le criticità del lavoro in èquipe

Analizzare l'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare

Individuare le modalità per la costruzione di un gruppo di lavoro e il suo mantenimento nel tempo

Descrivere i comportamenti aggressivi ed assertivi nelle relazioni e nel conflitto

Connotare il conflitto come occasione per apprendere e cambiare

● Contenuti

La comunicazione efficace nel contesto delle life skill

OMS e le life skill: comportamenti positivi e di adattamento

L'assertività: comunicazione e comportamenti

L'importanza della comunicazione non verbale e paraverbale

La comunicazione empatica: contenuto e relazione

L'ascolto attivo nella relazione con paziente e familiari

Il "distinguersi versus collaborare" insito in ogni professione

La comunicazione assertiva in èquipe

Significati, punti di forza e criticità del lavoro in èquipe

L'ottica multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare

La costruzione di un gruppo di lavoro e il suo mantenimento nel tempo

Aggressività e assertività nelle relazioni e nel conflitto

Il conflitto come occasione per apprendere e cambiare

● Metodologia didattica

Lezioni frontali – Confronto/dibattito

Analisi di casi e situazioni

Esercitazioni individuali o di coppia

Visione di filmati

● Durata

2 giornate di 7 ore ciascuna

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottoranda di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

NEW - RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO E LEAN ORGANIZATION:

strategie per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi sanitari

●● **Finalità**

La necessità di gestire sistemi organizzativi in modo efficace, efficiente ed appropriato è una sfida di tutte le aziende sanitarie nel contesto attuale. Queste organizzazioni si trovano a dover rispondere ed equilibrare diverse esigenze: da una parte una continua crescita di domanda di prestazioni sanitarie e dall'altra una contrazione della disponibilità di risorse. Questi fattori richiedono nuovi approcci gestionali, che possano avviare l'azienda verso una riorganizzazione dei processi, con un orientamento reale verso il miglioramento continuo.

Il progetto formativo si pone lo scopo di fornire conoscenze e sviluppare competenze per riorganizzare i processi di lavoro di sanità, secondo la filosofia, i metodi e gli strumenti della lean organization, promuovendo così maggiore efficacia ed efficienza nei sistemi sanitari.

●● **Obiettivi**

Introdurre i principi della lean organization

Descrivere il percorso storico della lean organization

Riconoscere cos'è e cosa non è il lean thinking

Analizzare la piramide lean e i concetti di valore, flusso, spreco

Individuare le modalità più appropriate per la ricerca della perfezione e il miglioramento continuo

Identificare i principi kaizen per il miglioramento continuo

Analizzare la logica per processi e il lavoro per obiettivi

Promuovere lo sviluppo di competenze per applicare il metodo lean in azienda sanitaria e reingegnerizzare i processi di lavoro

Descrivere e sperimentare alcuni strumenti utili per l'applicazione concreta della lean in azienda

●● **Contenuti**

Prima giornata

Introduzione e storia della lean organization

Cos'è e cosa non è il link thinking

La piramide lean e i concetti di valore, flusso, spreco

La ricerca della perfezione e il miglioramento continuo

Principi kaizen per il miglioramento continuo

Seconda giornata

Applicazione del metodo lean in azienda sanitaria

Analisi dei processi e caccia agli sprechi

Alcuni strumenti utili per l'applicazione concreta della lean in azienda:

- visual management

- A3

- 5 S

- 5 perché

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito - Lavoro di gruppo

●● **Durata**

2 giornate di 7 ore ciascuna

●● **Destinatari**

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT



11^ sezione

Metodi e strumenti per il governo del processo assistenziale

MODELLI DI EROGAZIONE DELLE CURE INFERMIERISTICHE: dal modello funzionale al primary nursing

●● **Finalità**

Lo scopo del corso è quello di analizzare alcuni modelli di erogazione delle cure infermieristiche, fornendo un focus particolare sul modello del primary nursing. Tale modello verrà analizzato partendo dalla descrizione dei suoi quattro elementi costitutivi, fino a giungere ad una riflessione sulle possibilità di cambiamento e di miglioramento della qualità assistenziale.

●● **Obiettivi**

Definire e individuare le differenze fra i concetti di modelli organizzativi, assistenziali e concettuali

Distinguere i modelli di erogazione delle cure infermieristiche orientati al compito da quelli orientati all'obiettivo

Riflettere sulle motivazioni alla base della scelta del modello

Confrontare i diversi modelli di erogazione delle cure infermieristiche

Fornire un approfondimento sul modello del primary nursing, partendo dai principi e dalla filosofia fino all'analisi dei quattro elementi costitutivi

Comprendere come è possibile cambiare l'organizzazione dell'erogazione delle cure infermieristiche con il primary nursing

●● **Contenuti**

Modelli organizzativi, assistenziali e concettuali: definizioni e differenze

Modelli di erogazione delle cure infermieristiche: orientati al compito versus orientati all'obiettivo

Motivazioni alla base della scelta del modello

Modelli a confronto: nursing funzionale - per settori - assistenza per équipe -dell'infermiere referente (primary nursing)

Focus sul primary nursing: principi e filosofia

I quattro elementi costitutivi del primary nursing:

- attribuzione e accettazione della responsabilità personale nel prendere decisioni

- assegnazione dell'assistenza quotidiana secondo il metodo dei casi

- la comunicazione diretta da persona a persona

- la responsabilità dell'assistenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Cambiare con il primary nursing

Il primary nursing garantisce la qualità dell'assistenza?

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito - Lavoro a piccoli gruppi

●● **Durata**

1 giornata di 7 ore

●● **Destinatari**

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottoranda di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

GLI OUTCOME NELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA: *quando la qualità e gli esiti dipendono da cosa fanno gli infermieri*

● **Finalità**

Lo scopo del progetto formativo è quello di introdurre l'argomento degli esiti assistenziali correlati con l'attività infermieristica, fornendo un quadro d'insieme sui concetti, modelli e fonti bibliografiche sull'argomento. Si vuole aumentare la consapevolezza della rilevanza dell'intervento infermieristico, attraverso l'analisi della correlazione fra nursing e outcome positivi o negativi sulle persone assistite.

● **Obiettivi**

Descrivere la correlazione fra l'assistenza infermieristica e gli outcome delle persone assistite
Discutere la responsabilità infermieristica relativa agli esiti sulle persone assistite
Analizzare il modello dell'Efficacia del Ruolo del Nursing
Identificare gli outcome positivi più rilevanti per la pratica clinica infermieristica
Definire gli esiti avversi e correlarli con l'assistenza infermieristica
Individuare i fattori che influiscono sugli esiti avversi
Descrivere alcuni esiti avversi rilevanti per la pratica clinica infermieristica
Analizzare la mortalità come esito sensibile al nursing e correlarla con i processi assistenziali e l'organizzazione infermieristica

● **Contenuti**

● Outcome delle persone assistite e correlazione con l'assistenza infermieristica
La responsabilità infermieristica relativa agli esiti sulle persone assistite
Il modello dell'Efficacia del Ruolo del Nursing
Gli outcome positivi più rilevanti: mantenere e migliorare le attività di vita - self care nella gestione di malattie croniche - la gestione dei sintomi: dolore, nausea e vomito, fatigue, dispnea - riduzione della sofferenza psicologica - la soddisfazione della persona assistita
Gli esiti avversi: definizione e correlazione con l'assistenza infermieristica
Fattori che influiscono sugli esiti avversi
Alcuni esiti avversi: errori di terapia, infezioni correlate alle pratiche assistenziali, cadute, lesioni da pressione
La mortalità come esito sensibile al nursing: correlazione con i processi assistenziali e l'organizzazione infermieristica

● **Metodologia didattica**

● Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito - Lavoro a piccoli gruppi

● **Durata**

● 1 giornata di 7 ore

● **Destinatari**

● Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

LA GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICHE: responsabilità dell'infermiere e strumenti operativi

Finalità

Lo scopo del corso è quello di aggiornare le conoscenze sul tema della prescrizione e dei suoi significati negli ambiti di esercizio autonomo e collaborativo dell'infermiere. Si promuoverà lo sviluppo di competenze per prescrivere interventi assistenziali e per garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche con particolare riferimento a quelle farmacologiche. La tematica verrà affrontata partendo dalla normativa relativa all'esercizio professionale dell'infermiere, analizzando le responsabilità di chi prescrive e di chi mette in atto la prescrizione. Si descriveranno gli elementi principali della gestione del rischio di errore e della sicurezza all'interno del processo di approvvigionamento, conservazione e distribuzione del farmaco. Si analizzeranno le modalità e i principi di alcuni tipi di prescrizioni e di gestione del farmaco.

Obiettivi

Riflettere sull'area autonoma e area collaborativa nella pratica infermieristica e sulle modalità di presa di decisione

Analizzare i differenti significati del termine "prescrizione" nella pratica infermieristica

Descrivere le modalità per una appropriata prescrizione infermieristica di atti assistenziali e di presidi di supporto agli interventi assistenziali

Analizzare gli elementi della prescrizione infermieristica e della responsabilità esecutiva dell'OSS

Comprendere il significato della garanzia della corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche

Analizzare il processo diagnostico-terapeutico e le responsabilità del prescrittore e del somministratore

Descrivere gli elementi principali della gestione del rischio di errore e gli elementi chiave della sicurezza

Discutere le funzioni e responsabilità infermieristiche nella gestione del processo di approvvigionamento, conservazione e distribuzione del farmaco

Analizzare le modalità e i principi per la gestione di alcuni tipi di prescrizioni: incomplete, al bisogno e telefoniche

Descrivere le modalità per la gestione e la conservazione dei farmaci stupefacenti, dei farmaci campione e dei farmaci personali del paziente

Analizzare le modalità per la corretta gestione della documentazione a supporto della sicurezza delle prescrizioni farmacologiche

Contenuti

Area autonoma e area collaborativa nella pratica infermieristica: chi decide, cosa?

Prescrizione: un termine – tanti significati

La prescrizione infermieristica di atti assistenziali e di presidi di supporto agli interventi assistenziali

La prescrizione infermieristica e la responsabilità esecutiva dell'OSS

La garanzia della corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche

Il processo diagnostico-terapeutico e le responsabilità del prescrittore e del somministratore

La gestione del rischio di errore e gli elementi chiave della sicurezza

Il processo di gestione delle prescrizioni farmacologiche: errori di prescrizione e di somministrazione

Approvvigionamento, conservazione e distribuzione del farmaco: funzioni e responsabilità dell'infermiere

I farmaci stupefacenti - I farmaci campione - I farmaci personali del paziente ricoverato

Le prescrizioni incomplete, al bisogno e telefoniche: indicazioni per la gestione

La gestione della documentazione a supporto della sicurezza delle prescrizioni farmacologiche

Metodologia didattica

Lezione frontale - Confronto/dibattito

Analisi e discussione di casi e problemi

Lavoro a piccoli gruppi

Durata

1 giornata di 7 ore

Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

LA DECISIONE CLINICA, IL PENSIERO CRITICO E IL RAGIONAMENTO DIAGNOSTICO NELLA PRATICA INFERMIERISTICA

Finalità

Il corso si pone lo scopo di riflettere su alcuni temi che interessano tutti gli infermieri nell'attività clinica: l'utilizzo del pensiero critico e del ragionamento diagnostico per prendere decisioni assistenziali.

Partendo da alcuni concetti teorici sul processo decisionale, si percorrerà una traiettoria concettuale che permetterà confronti e riflessioni su come vengono utilizzati questi approcci e che impatto possono avere sui risultati alle persone assistite.

Obiettivi

- Descrivere gli aspetti cognitivi e pratici del processo decisionale
- Definire il pensiero critico e il pensiero riflessivo in infermieristica
- Individuare le fasi e le modalità del ragionamento diagnostico
- Illustrare cosa sono e come sono agite le competenze cliniche
- Evidenziare la correlazione fra ragionamento diagnostico e presa di decisione
- Riflettere sul significato degli esiti assistenziali e della responsabilità nella presa di decisione

Contenuti

- Il processo decisionale: aspetti cognitivi e pratici
- Il pensiero critico e il pensiero riflessivo in infermieristica
- Il ragionamento diagnostico: fasi e modalità
- La competenza nella clinica
- Il ragionamento diagnostico e la presa di decisione: quale correlazione
- Esiti assistenziali e responsabilità nella presa di decisione

Metodologia didattica

- Lezione frontale
- Analisi e discussione di casi e problemi
- Confronto/dibattito
- Lavoro a piccoli gruppi

Durata

- 1 giornata di 7 ore

Destinatari

- Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

LA DOCUMENTAZIONE ASSISTENZIALE: *responsabilità, metodi e strumenti*

●● **Finalità**

La documentazione sanitaria e infermieristica ha assunto nei tempi recenti un significato di maggior rilevanza rispetto al passato, per motivazioni di carattere professionale e giuridico. L'evento formativo si pone come scopo quello di aggiornare le conoscenze e sviluppare competenze per utilizzare la documentazione assistenziale in modo consapevole e responsabile.

Durante il percorso formativo, verranno identificati e presentati i principali metodi e strumenti per documentare l'assistenza.

Inoltre ci si propone di aggiornare le conoscenze sull'approccio teorico e la metodologia per pianificare, gestire e valutare l'assistenza assicurando una presa in carico effettiva della persona e una condivisione del percorso assistenziale.

●● **Obiettivi**

Comprendere la rilevanza e analizzare l'evoluzione della documentazione assistenziale

Identificare le principali tipologie di strumenti per documentare l'assistenza

Analizzare il contenuto della documentazione assistenziale, approfondendo e aggiornando le conoscenze sulle teorie e metodologia clinica del nursing, sul linguaggio disciplinare e classificazioni del nursing

Analizzare e discutere i principali riferimenti normativi e responsabilità per la gestione della documentazione assistenziale

Proporre alcuni suggerimenti pratici per la gestione della documentazione

●● **Contenuti**

La rilevanza e l'evoluzione della documentazione assistenziale

Principali tipologie di strumenti per documentare l'assistenza: schede, cartelle, cartelle integrate, cartelle informatizzate, registri

La documentazione assistenziale come strategia per l'integrazione fra professionisti e la garanzia della continuità assistenziale

Contenuto della documentazione:

- teorie e metodologia clinica del nursing per la presa in carico della persona assistita

- linguaggio disciplinare e classificazioni del nursing

Riferimenti normativi e responsabilità per la gestione della documentazione assistenziale

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

●● **Durata**

1 giornata di 7 ore

●● **Destinatari**

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE INTEGRATA FRA INFERMIERI E OPERATORI SOCIO SANITARI

● Finalità

Il corso si pone lo scopo di riflettere sull'attività assistenziale integrata fra infermiere e le figure di supporto. Verranno analizzate le fonti normative e discussa la loro evoluzione; si affronterà il tema della responsabilità nella pianificazione e nell'attuazione delle attività assistenziali; infine verranno presentati alcuni metodi e strumenti a supporto dell'integrazione e del lavoro di équipe.

● Obiettivi

Analizzare la normativa dell'infermiere e dell'OSS e discutere la sua applicazione nella pratica
Individuare i principi della responsabilità d'équipe
Identificare la responsabilità della pianificazione e dell'attuazione delle attività assistenziali
Riconoscere le attività attribuibili all'interno del processo assistenziale
Riflettere sui dubbi e le difficoltà della pratica quotidiana
Analizzare i principi e i criteri per stabilire "ove necessario" avvalersi dell'opera del personale di supporto
Individuare i modelli organizzativi che supportano il lavoro integrato
Presentare metodi e strumenti per l'integrazione

● Contenuti

Infermiere e OSS: la normativa e la prassi
La responsabilità d'équipe
La responsabilità della pianificazione e dell'attuazione delle attività assistenziali
Il governo del processo e le attività attribuibili
I dubbi e le difficoltà della pratica quotidiana
Stabilire "ove necessario": principi e criteri
I modelli organizzativi che supportano il lavoro integrato
Metodi e strumenti per l'integrazione: piano di lavoro, piano di attività, piano assistenziale, procedure, etc.

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito - Lavoro a piccoli gruppi

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico
Operatore Socio Sanitario

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - L'ASSISTENZA INFERMIERISTICA IN AUTONOMIA E IN COLLABORAZIONE CON LA PROFESSIONE MEDICA: strumenti e metodi

Finalità

La finalità del corso è quella di proporre una riflessione e un approfondimento riguardo l'assistenza infermieristica in autonomia e in collaborazione con la professione medica. Si partirà dall'analisi di alcune basi teoriche e concettuali, per procedere a illustrare il modello con cui vengono prese le decisioni e si agisce di conseguenza, nella funzione autonoma e collaborativa. Verrà proposta una riflessione sulle similitudini e differenze fra la disciplina medica e quella infermieristica, e sulla struttura e prospettiva autonoma di quest'ultima. Ancora, si avrà modo di analizzare approcci, metodi e strumenti per l'intervento autonomo e collaborativo, evidenziando argomenti quali: il governo del processo assistenziale e le situazioni di interdipendenza.

Obiettivi

Descrivere gli ambiti di intervento autonomo e collaborativo dell'esercizio professionale infermieristico
Analizzare l'autonomia e collaborazione in una visione d'insieme
Individuare gli elementi fondamentali della questione storica, normativa, deontologica e sociologica degli ambiti di intervento infermieristico
Individuare approcci, metodi e strumenti per l'intervento autonomo e collaborativo
Descrivere le situazioni di intervento collaborativo e di interdipendenza

Contenuti

Autonomia e collaborazione: gli ambiti di intervento nell'esercizio professionale infermieristico
Autonomia e collaborazione: definizioni, caratteristiche, punti di forza e criticità
La visione storica, normativa, deontologica e sociologica dell'autonomia e della collaborazione nell'ambito infermieristico
Distinguersi e collaborare: le aree grigie delle questioni scientifiche e professionali
Approcci, metodi e strumenti per l'intervento autonomo:
- governo del processo assistenziale
- pensiero critico
- ragionamento diagnostico
Intervento collaborativo e situazioni di interdipendenza: gli scenari e i confini della collaborazione

Metodologia didattica

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito - Lavoro a piccoli gruppi

Durata

1 giornata di 7 ore

Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

INTENSITA' DI CURA E COMPLESSITA' ASSISTENZIALE: i percorsi per il cambiamento

● Finalità

Il tema dell'intensità delle cure e della complessità assistenziale è piuttosto recente, sia nel dibattito scientifico che manageriale e professionale e come tale presenta diverse possibilità interpretative e differenti "mondi di senso". In questo corso si evidenziano questi differenti significati, tenendo conto delle diverse "visioni". Il punto di partenza è quello organizzativo, degli ospedali che cambiano, da una logica "tradizionale", verticale, per specialità; a una innovativa, orizzontale, per bisogni diversificati. Si forniranno elementi interpretativi sull'ospedale per intensità di cura e complessità assistenziale inteso come un sistema complesso adattativo, con riferimenti ai principali modelli teorici sui meccanismi e principi di funzionamento delle organizzazioni. Infine una particolare attenzione sarà posta ai modelli applicativi, agli strumenti e alle esperienze in essere nel nostro Paese.

● Obiettivi

Descrivere i principali significati, interpretazioni e visioni dei modelli per intensità di cura e complessità assistenziale

Analizzare le motivazioni del cambiamento

Individuare le specificità delle organizzazioni sanitarie come sistemi complessi adattativi

Riconoscere i meccanismi organizzativi della specializzazione e dell'integrazione

Identificare le principali configurazioni organizzative con particolare riferimento alla burocrazia professionale e all'adlocrazia

Comprendere come è possibile la creazione del valore per la persona assistita nel modello per intensità di cura

Illustrare metodi e strumenti per reingegnerizzare il sistema ospedale nel modello per intensità di cura

● Contenuti

Intensità di cura e complessità assistenziali: quali significati, interpretazioni, visioni

Le motivazioni del cambiamento

Le organizzazioni sanitarie come sistemi complessi adattativi

Specializzazione e integrazione: la sfida della stratificazione del bisogno di cura e assistenza

Le configurazioni organizzative: focus sulla burocrazia professionale e sull'adlocrazia collegate all'organizzazione ospedaliera

Il modello per intensità di cura: la creazione del valore

Metodi e strumenti per reingegnerizzare il sistema ospedale nel modello per intensità di cura

- cosa e come reingegnerizzare

- ruoli e funzioni professionali: come sono e come diventano

- misurare l'intensità/complessità

- scegliere e implementare il modello di erogazione dell'assistenza: dai compiti agli obiettivi

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Lavoro a piccoli gruppi

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

COMPETENZE AVANZATE E SPECIALISTICHE DELL'INFERMIERE: Cambiamenti in atto e scenari futuri

● Finalità

Il percorso e i documenti normativi relativi allo sviluppo delle competenze infermieristiche in senso avanzato e specialistico, sono dal 2012 all'attenzione dei professionisti e delle istituzioni. Tale percorso normativo e politico-strategico si è sviluppato su tortuose strade, che hanno portato all'emanazione della Legge di Stabilità 2014 (Comma 566) che ha mobilitato nuovi dibattiti e interessi.

Lo scopo del progetto formativo è quello di riflettere sui cambiamenti in atto e prospettare i possibili scenari futuri in relazione alle competenze avanzate e specialistiche in campo infermieristico. Si vuole aumentare la consapevolezza della funzione infermieristica alla luce delle recenti innovazioni normative: comma 566 della Legge di Stabilità e bozza di Accordo Stato Regioni.

Si proporrà una breve analisi del percorso normativo e si rifletterà sulle implicazioni pratiche di tali innovazioni. Una particolare attenzione verrà posta al rapporto fra le professioni e ai possibili confini di autonomia e responsabilità. Un approfondimento proposto sarà quello del significato di competenza avanzata nella letteratura scientifica e nella pratica, proponendo focus teorici e l'illustrazione di esperienze applicative.

● Obiettivi

Analizzare la normativa in merito al percorso delle competenze infermieristiche, dalla bozza di Accordo Stato-Regioni al comma 566 della Legge di Stabilità 2014

Descrivere l'impatto delle norme sui rapporti fra comunità professionali, con particolare riferimento ai confini di autonomia e alle possibilità di collaborazione

Comprendere l'evoluzione degli scenari professionali in ambito sanitario, dalla dominanza medica ai processi di professionalizzazione

Individuare le modalità di integrazione delle competenze all'interno di équipe multiprofessionali e i modelli organizzativi orientati al raggiungimento di obiettivi

Analizzare la letteratura in riferimento alla competenza clinica e alla pratica infermieristica avanzata e proporre collegamenti con la pratica

Illustrare esperienze in atto e proporre riflessioni sulle prospettive future

● Contenuti

Analisi della normativa: dalla bozza di accordo sulle competenze infermieristiche al comma 566 della Legge di Stabilità 2014

L'impatto delle norme sui rapporti fra comunità professionali: confini di autonomia, possibilità di collaborazione

L'evoluzione degli scenari professionali in ambito sanitario: dalla dominanza medica ai processi di professionalizzazione

L'integrazione delle competenze all'interno di équipe multiprofessionali e i modelli organizzativi orientati al raggiungimento di obiettivi

Competenza clinica e pratica infermieristica avanzata: dalla letteratura alla pratica

Esperienze in atto e riflessioni sulle prospettive future

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Lavoro a piccoli gruppi

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE:

strumenti e metodi per migliorare l'efficacia e la qualità

● Finalità

Il trasferimento di informazioni cliniche relative alla persona assistita, da un professionista all'altro è denominata *handover*. E' un momento molto importante per la sicurezza e la continuità delle cure, che un impatto sugli esiti per le persone assistite. L'OMS, nel 2007, ha affermato che per garantire la sicurezza del paziente è fondamentale adottare un metodo strutturato di trasmissione delle informazioni cliniche tra operatori, turni, reparti o setting. Con queste premesse il corso intende aggiornare le conoscenze sugli elementi di sicurezza e responsabilità collegati al trasferimento di informazioni cliniche e promuovere lo sviluppo di competenze per gestire consegne efficaci.

● Obiettivi

Individuare le responsabilità professionali connesse con il trasferimento di informazioni cliniche

Analizzare gli elementi di sicurezza e continuità delle cure connessi con il trasferimento di informazioni

Collegare il trasferimento di informazioni con la pianificazione assistenziale e gli esiti per le persone assistite

Descrivere le caratteristiche del trasferimento di informazioni mono o multiprofessionale

Riconoscere i luoghi e i tempi più appropriati per il trasferimento di informazioni

Analizzare approcci e metodi per selezionare e trasferire le informazioni cliniche

● Contenuti

Informazioni cliniche, documentazione assistenziale e responsabilità professionali

Il trasferimento di informazioni (*handover*): sicurezza e continuità delle cure

La consegna, la pianificazione assistenziale e gli esiti per le persone assistite

Il trasferimento di informazioni intra ed interprofessionale (mono o multiprofessionali)

Luoghi e tempi per il trasferimento di informazioni

Consegne scritte e verbali: approcci e metodi per selezionare e trasferire le informazioni cliniche

La consegna al letto del paziente (*bedsite handover*)

Il metodo SBAR (*Situation, Background, Assessment and Recommendation*)

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito - Lavoro a piccoli gruppi

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Infermiere

Infermiere Pediatrico

Ostetrica

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

IL FENOMENO CADUTE IN AMBITO OSPEDALIERO E RESIDENZIALE: prevenzione e gestione della sicurezza

●● **Finalità**

Le cadute rappresentano un evento significativo per la popolazione anziana istituzionalizzata come fattore di morbosità, disabilità e mortalità. Molte di queste cadute sono considerate prevedibili e quindi prevenibili. Lo scopo dell'intervento formativo è quello di supportare il cambiamento e di promuovere l'adozione di comportamenti ed azioni professionali volta alla riduzione dell'incidenza delle cadute in ambito ospedaliero e residenziale.

●● **Obiettivi**

Definire le cadute e analizzare la recente letteratura scientifica, con particolare riferimento all'epidemiologia e ai fattori di rischio

Discutere il nesso esistente fra contenzione e cadute alla luce delle recenti evidenze scientifiche

Confrontare alcune scale di valutazione del rischio di caduta e valutarne l'applicabilità nella realtà operativa

Sviluppare competenze per pianificare, gestire e valutare l'assistenza alla persona a rischio di caduta

Riconoscere gli interventi organizzativi, assistenziali ed educativi più appropriati per la prevenzione delle cadute

Descrivere il fenomeno cadute nell'ambito dei concetti e metodi del rischio clinico, riconoscendolo come evento avverso e come indicatore della qualità delle cure

Individuare la responsabilità dei professionisti sanitari e dell'organizzazione in merito alla prevenzione delle cadute

●● **Contenuti**

Il fenomeno cadute: definizioni e significati

Analisi della recente letteratura scientifica: epidemiologia del fenomeno: quanto, quando, come e perchè si cade; fattori di rischio delle cadute come fenomeno multidimensionale; cadute e contenzione fisica e farmacologica

Conseguenze ed esiti delle cadute: mortalità, morbilità, disabilità e qualità di vita

Dalla rilevazione del rischio agli interventi organizzativi, assistenziali ed educativi per la prevenzione delle cadute

Pianificare, gestire e valutare l'assistenza alla persona a rischio di caduta in una visione multidisciplinare

Strumenti e metodi a confronto: scale di valutazione del rischio di caduta e loro applicabilità nella pratica;

documenti di pianificazione e valutazione degli interventi assistenziali ed educativi; documenti di segnalazione dell'evento caduta

Le cadute come evento avverso: accidentale e non accidentale; evento sentinella; indicatore di qualità delle cure

Responsabilità dei professionisti sanitari e dell'organizzazione per la prevenzione delle cadute

Sicurezza del paziente e rischio clinico: progettare e gestire organizzazioni sicure e affidabili

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito - Lavoro a piccoli gruppi

●● **Durata**

1 giornata di 7 ore

●● **Destinatari**

Infermieri, Medici, Fisioterapisti

Operatori Socio Sanitari

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottoranda di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

EDUCAZIONE TERAPEUTICA:

strumenti per l'infermiere nella promozione della salute e nelle malattie croniche

● Finalità

Lo scopo del progetto formativo è quello di aggiornare conoscenze e sviluppare competenze per la gestione di processi di educazione terapeutica da parte dell'infermiere all'interno delle relazioni assistenziali e processi di cura.

Verrà introdotto l'argomento attraverso indicazioni di tipo metodologico, per proseguire con approfondimenti specifici nell'area della promozione della salute e delle malattie croniche.

Si vuole aumentare la consapevolezza della rilevanza dell'intervento infermieristico, per promuovere stili di vita sani, sviluppare il self care nella gestione malattie croniche, migliorare l'aderenza ai trattamenti e il riconoscimento di sintomi.

Verrà forniti esempi pratici tratti da esperienze e analizzati strumenti come quello del colloquio motivazionale.

● Obiettivi

Definire l'educazione terapeutica e i suoi significati

Analizzare le possibilità e prospettive della funzione educativa dell'infermiere

Promuovere lo sviluppo di competenze per interventi educativi centrati sulla persona assistita

Descrivere metodi e tecniche per progettare, gestire e valutare un intervento educativo al fine di promuovere stili di vita sani, sviluppare il self care nella gestione malattie croniche, migliorare l'aderenza ai trattamenti, il riconoscimento di sintomi

Individuare e descrivere alcuni strumenti per l'intervento educativo con particolare riferimento al colloquio motivazionale

● Contenuti

Educazione terapeutica: significati e definizioni

La funzione educativa dell'infermiere

L'educazione centrata sulla persona assistita

Il processo educativo: metodi e tecniche per progettare, gestire e valutare un intervento educativo

L'intervento educativo per:

- promuovere stili di vita sani

- sviluppare il self care nella gestione malattie croniche

- migliorare l'aderenza ai trattamenti

- il riconoscimento di sintomi

Strumenti per l'intervento educativo: focus sul colloquio motivazionale

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi - Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi - Visione di filmati

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

L'UTILIZZO DI LINEE GUIDA, PROTOCOLLI E PROCEDURE E ISTRUZIONI OPERATIVE

● Finalità

Lo scopo del corso è quello di aggiornare le conoscenze e promuovere lo sviluppo di competenze per utilizzare nella pratica quotidiana linee inee guida, protocolli, procedure e istruzioni operative. La tematica verrà affrontata partendo dai principi e definizioni, evidenziando anche le similitudini e le differenze fra i vari strumenti.

Si analizzeranno le modalità per ricercare nella letteratura evidence based le linee guida e applicarle alla realtà operativa. Si descriveranno le modalità per la costruzione, l'utilizzo e il miglioramento di protocolli, procedure e istruzioni operative.

● Obiettivi

Definire le linee guida, i protocolli, le procedure e le istruzioni operative ed evidenziare le principali similitudini e differenze

Comprendere il rapporto fra standardizzazione e personalizzazione delle attività e dei servizi e il ruolo di linee guida, protocolli, procedure e istruzioni operative

Analizzare il significato di linee guida, protocolli, procedure e istruzioni operative nei processi di certificazione e accreditamento

Analizzare la responsabilità del professionista e dell'organizzazione in tema di applicazione di diffusione, applicazione e valutazione di linee guida, protocolli, procedure, istruzioni operative

Descrivere le modalità per ricercare le linee guida nella letteratura evidence based e applicarle alla realtà operativa

Individuare le modalità per la costruzione, l'utilizzo e il miglioramento di protocolli, procedure e istruzioni operative

● Contenuti

Linee guida, protocolli, procedure, istruzioni operative: principi, definizioni, similitudini e differenze

Standardizzazione versus personalizzazione: quale rapporto e quale ruolo di linee guida, protocolli, procedure, istruzioni operative

I processi di certificazione e accreditamento e l'implementazione di strumenti quali linee guida, protocolli, procedure, istruzioni operative

La responsabilità del professionista e dell'organizzazione in tema di applicazione di diffusione, applicazione e valutazione di linee guida, protocolli, procedure, istruzioni operative

Esempi di linee guida, protocolli, procedure, istruzioni operative

Le linee guida: come ricercarle nella letteratura evidence based e applicarle alla realtà operativa

La costruzione, l'utilizzo e il miglioramento di protocolli, procedure e istruzioni operative

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Lavoro a piccoli gruppi

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

NEW - ACCERTAMENTO INFERMIERISTICO E STRUMENTI DIAGNOSTICI

Finalità

Il corso si propone di contestualizzare e inserire l'accertamento e la semeiotica nell'ambito delle competenze infermieristiche e aiutare il professionista a integrare tale pratica nell'agire quotidiano al fine di ottimizzare e perfezionare il proprio percorso di assistenza infermieristica.

Obiettivi

Definire il significato di accertamento e di semeiotica nell'ambito dell'intervento infermieristico

Classificare le tipologie di accertamento infermieristico e la loro contestualizzazione nel processo assistenziale

Descrivere le varie modalità con cui può essere effettuato un accertamento e utilizzati i principi della semeiotica

Promuovere lo sviluppo di competenze e abilità per l'accertamento infermieristico

Comprendere il legame fra accertamento e diagnosi infermieristiche

Contenuti

La pratica clinica infermieristica: dalla teoria alla pratica

L'accertamento e la semeiotica: definizione e significato nell'ambito dell'intervento infermieristico

Tipologie di accertamento infermieristico e loro contestualizzazione nel processo assistenziale

Abilità professionali per l'accertamento infermieristico

Attività infermieristiche nell'accertamento:

- raccolta di dati

- validazione di dati

- organizzazione di dati

Gli strumenti diagnostici per l'infermiere:

- la semeiotica fisica e strumentale

- le scale di valutazione

Correlazione fra accertamento e diagnosi infermieristiche: ragionamento diagnostico e pensiero critico

Metodologia didattica

Lezione frontale - Lavoro a piccoli gruppi

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Durata

1 giornata di 7 ore

Destinatari

Infermiere – Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - IL CODICE DEONTOLOGICO DELL'INFERMIERE: *riflessioni per la pratica professionale*

● Finalità

La finalità generale del corso è quella di comprendere come il Codice Deontologico possa essere uno strumento che supporta la pratica professionale dell'infermiere.

L'ambizione è quella di tracciare delle linee di conoscenza e di condivisione attraverso l'analisi di alcuni articoli e la riflessione critica.

● Obiettivi

Analizzare il percorso storico del Codice Deontologico degli infermieri italiani

Confrontare il Codice Deontologico con i codici di altri Paesi e di altre professioni

Individuare e condividere i principi etici fondamentali contenuti nel Codice Deontologico

Analizzare alcune situazioni della pratica clinica che possono essere 'lette' attraverso il Codice Deontologico

● Contenuti

Il Codice Deontologico degli infermieri italiani: un percorso storico

Il Codice Deontologico degli infermieri italiani e il confronto con gli altri codici

I principi etici fondamentali contenuti nel Codice Deontologico

L'infermiere responsabile dell'assistenza infermieristica

L'infermiere e la gestione delle risorse

L'infermiere e la questione della competenza

La contenzione

Le cure di fine vita

Il segreto professionale

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Infermiere – Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottoranda di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

NEW - IL CASE MANAGEMENT: metodi e strumenti

● Finalità

Lo scopo generale dell'intervento formativo è quello di supportare lo sviluppo della funzione di infermiere case manager, in un'ottica di sviluppo professionale e organizzativo che valorizzi la figura come elemento chiave per il raggiungimento di esiti assistenziali positivi e di riduzione di esiti avversi, in una visione d'èquipe e di rete di servizi. Si vuole pertanto promuovere l'adozione di comportamenti ed azioni professionali volti ad una maggiore responsabilizzazione e padronanza di metodi e strumenti per la pianificazione, erogazione e valutazione delle cure infermieristiche.

● Obiettivi

Descrivere le funzioni di responsabile di processo e case manager
Analizzare la normativa e le prassi di riferimento a sostegno della funzione
Identificare i significati applicativi dei concetti di processo e risultato in un'ottica di sviluppo professionale e organizzativo
Descrivere e classificare i modelli di erogazione delle cure infermieristiche e le collegate funzioni di pianificazione, erogazione e valutazione
Riflettere sulle possibilità e modalità per lavorare in autonomia in modo collaborativo in un contesto di équipe
Descrivere e sperimentare metodi e strumenti per il governo del processo assistenziale, la promozione di esiti assistenziali positivi e la riduzione degli esiti avversi
Collocare la funzione di responsabile di processo e di case manager in un'ottica di rete dei servizi in ambito residenziale e territoriale

● Contenuti

Prima giornata

Le funzioni di responsabile di processo (process owner) e case manager: dalla norma alla pratica
Concetti di processo e risultato in un'ottica di sviluppo professionale e organizzativo
Lavorare in autonomia in modo collaborativo: è possibile? Come?
Il lavoro d'èquipe e la rete dei servizi: autonomia e collaborazione
I modelli di erogazione delle cure infermieristiche e le funzioni di pianificazione, erogazione e valutazione
Esercitazioni sull'implementazione di modelli di erogazione delle cure infermieristiche orientati alla presa in carico

Seconda giornata

Il governo del processo assistenziale, la promozione di esiti assistenziali positivi e la riduzione degli esiti avversi
Pianificazione ed erogazione delle cure: decidere, agire, valutare
Da dove partiamo: teoria, metodo o strumento?
Dall'accertamento alla valutazione dei risultati: il metodo clinico del nursing e il ragionamento diagnostico
I tre pilastri della gestione del processo assistenziale:
- la metodologia clinica del nursing
- il modello concettuale di riferimento
- la tassonomia internazionale
Una metafora: costruire un "tessuto" - trama, ordito e colore
L'accertamento infermieristico secondo un modello bio-psico-sociale: concetti teorici e applicabilità nella pratica
Le abilità per l'accertamento e l'uso degli strumenti diagnostici
Esercitazioni su casi clinici sull'accertamento e il ragionamento diagnostico

Terza giornata

L'individuazione di obiettivi assistenziali misurabili e la valutazione dei risultati
Le attività attribuibili e l'appropriata attribuzione di attività:
- principi e criteri
- decisione e azione
- comunicare correttamente e ricevere feedback
- pensiero critico e riflessione
La documentazione assistenziale: principi e contenuti rispetto al mandato professionale dell'infermiere responsabile di processo
La gestione delle priorità
Esercitazioni su casi clinici simulati per l'individuazione di obiettivi, l'assegnazione di attività e la valutazione

● Metodologia didattica

Lezione frontale - Analisi e discussione di casi e problemi
Confronto/dibattito - Lavoro a piccoli gruppi

● Durata

3 giornate da 7 ore ciascuna

● Destinatari

Infermiere - Infermiere Pediatrico

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE E IL TRASFERIMENTO DI INFORMAZIONI CLINICHE CON IL METODO SBAR

● Finalità

Il trasferimento di informazioni cliniche è un momento delicato per la sicurezza e la continuità delle cure e le connesse responsabilità professionali.

Il corso intende promuovere lo sviluppo di competenze per utilizzare il metodo SBAR nella pratica professionale al fine di migliorare la sicurezza e la continuità delle cure.

● Obiettivi

Individuare le responsabilità professionali connesse con il trasferimento di informazioni cliniche

Analizzare gli elementi di sicurezza e continuità delle cure connessi con il trasferimento di informazioni

Descrivere e sperimentare il metodo SBAR

● Contenuti

Informazioni cliniche, documentazione assistenziale e responsabilità professionali

Il trasferimento di informazioni fra sicurezza e continuità delle cure

Il metodo SBAR (*Situation, Background, Assessment and Recommendation*) per:

- migliorare la sicurezza e la continuità delle cure
- comunicare efficacemente in condizioni di emergenza/urgenza
- uniformare il linguaggio professionale
- contribuire a formare un modello mentale condiviso per il trasferimento di informazioni cliniche

● Metodologia didattica

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Lavoro a piccoli gruppi

Role playing

● Durata

1 giornata di 7 ore

● Destinatari

Tutte le professioni sanitarie

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

NEW - LA CONTENZIONE FRA NORMATIVA, QUESTIONI ORGANIZZATIVE ED ETICHE

●● **Finalità**

Lo scopo dell'intervento formativo è quello di aggiornare e approfondire le conoscenze sulle tematiche della contenzione, evidenziando gli aspetti normativi, di responsabilità professionale etici e organizzativi.

●● **Obiettivi**

Definire e analizzare il fenomeno contenzione e le problematiche correlate

Analizzare la normativa relativa alla contenzione

Identificare le responsabilità dei professionisti sanitari

Riconoscere i bisogni assistenziali del paziente contenuto e le conseguenze della contenzione

Riflettere sulla questione etica ed analizzare il parere 2015 del Comitato Nazionale di Bioetica

Individuare i programmi per la riduzione/eliminazione della contenzione

●● **Contenuti**

Contenzione: definizioni, analisi del fenomeno, problemi aperti

I riferimenti normativi relativi alla contenzione

Le responsabilità dei professionisti sanitari

I bisogni assistenziali del paziente contenuto e le conseguenze della contenzione

La questione etica e il parere 2015 del Comitato Nazionale di Bioetica

Programmi per la riduzione/eliminazione della contenzione

●● **Metodologia didattica**

Lezione frontale

Analisi e discussione di casi e problemi

Confronto/dibattito

Analisi di casi e situazioni

●● **Durata**

1 giornata di 7 ore

●● **Destinatari**

Infermieri e altri professionisti sanitari

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche

Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,

economico e del lavoro

Specializzata in Management dei Servizi Formativi

Direttore Scientifico FORMAT

Interventi formativi e consulenze effettuate

Abruzzo

Università degli Studi di Pescara

Emilia Romagna

Azienda USL di Bologna
Azienda USL di Ferrara
Azienda USL di Piacenza
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia
Azienda USL di Reggio Emilia
Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Orsola
Malpighi - Bologna
Collegio IPASVI di Ferrara
Collegio IPASVI di Rimini
CORIF – Servizi Sanitari e Psicologici - Ravenna

Friuli Venezia Giulia

Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli
Occidentale
Collegio IPASVI di Udine
Collegio IPASVI di Gorizia
Università degli Studi di Udine

Liguria

Fondazione San Camillo – Genova

Lombardia

ASST Bergamo Ovest
Azienda di Servizi alla Persona – Istituti Milanesi
Martinitt e Stelline e Pio Albergo
Trivulzio - Milano
Casa di Cura Villa Gemma – Salò (BS)
Collegio IPASVI di Bergamo
Collegio IPASVI di Cremona
Collegio IPASVI di Mantova
Collegio IPASVI di Pavia
Fondazione San Camillo – Milano - Cremona
Fondazione Floriani – Milano
IRCSS Fondazione San Matteo – Pavia
Università LIUC Carlo Cattaneo – Castellanza (VA)

Marche

Collegio IPASVI di Macerata

Sardegna

Collegio IPASVI di Nuoro

Sicilia

CEFPAS – Palermo – Caltanissetta

Toscana

Azienda USL 7 di Siena
Collegio IPASVI di Firenze
Collegio IPASVI di Siena
Collegio IPASVI di Livorno

Trentino Alto Adige

Casa di Cura Solatrix – Rovereto (TN)
Collegio IPASVI di Trento
GPI Trento
Ospedale San Camillo - Trento
UPIPA - Trento

Veneto

Antica Scuola dei Battuti – Ente per la
Gestione dei Servizi alla Persona
- Mestre (VE)
Azienda ULSS Mirano Dolo
Azienda ULSS Belluno
Casa di Cura Policlinico San Marco -
Mestre (VE)
Casa di Cura Madonna della Salute -
Porto Viro (RO)
Casa di Cura Giovanni XXIII – Monastier (TV)
Collegio IPASVI di Padova
Collegio IPASVI di Venezia
Collegio IPASVI di Verona
Hospice Casa S. Chiara - Padova
Fondazione San Camillo – Lido di Venezia
Ospedale San Camillo - Treviso
Università degli Studi di Padova

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

Annalisa Pennini

Dottore Magistrale in Scienze Infermieristiche
Dottorando di Ricerca in Scienze Infermieristiche
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Laurea in Sociologia ad indirizzo organizzativo,
economico e del lavoro
Specializzata in Management dei Servizi Formativi
Direttore Scientifico FORMAT

Recapiti:

email: a.pennini@formatsas.com

Cel. 349 224 22 97 - **Tel.** 0461-1725086

web: www.annalisapennini.it